



FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROVINCIA DI MACERATA

DOCUMENTO

PROGRAMMATICO

PREVISIONALE

esercizio 2016

fulmini

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

- esercizio 2016 -

Premessa. Il contesto attuale

Nell'esercizio 2016 l'attività della Fondazione sarà basata sui medesimi criteri di prudenza, accortezza ed attenzione alle prioritarie esigenze del territorio che hanno caratterizzato le politiche erogative degli esercizi 2013, 2014 e 2015, anche in attuazione di quanto indicato nel Documento Programmatico Pluriennale 2016-2017.

Sono ormai ben note le vicende della conferitaria "Banca Marche Spa" che, dopo aver chiuso il bilancio consuntivo 2012 con una perdita di 526 milioni di euro a livello consolidato e con un'ulteriore perdita di 232 milioni nella Semestrale 2013, è stata definitivamente commissariata ad ottobre 2013 con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, su proposta della Banca d'Italia, ha disposto lo scioglimento degli organi di amministrazione e di controllo e la sottoposizione alla procedura di amministrazione straordinaria.

In conseguenza di tale gravissima situazione economico-finanziaria, "Banca Marche Spa" non distribuisce dividendi fin dal 2012 e, presumibilmente, non sarà in grado di farlo per un orizzonte temporale che nella migliore delle ipotesi si estende ai prossimi tre/cinque esercizi finanziari. Per la Fondazione, azionista al 22,51%, ciò significa il completo venir meno della principale componente generatrice di reddito e, quindi, della maggior parte delle risorse destinabili all'attività erogativa annuale.

Il pesante ridimensionamento delle prospettive reddituali future ha quindi determinato nella Fondazione sia la definitiva consapevolezza che non sarà più possibile sostenere, almeno come in passato, le iniziative dei terzi in campo artistico-culturale, sociale, sanitario, didattico, ecc., sia la necessità di adottare politiche erogative estremamente prudenti, anche al fine di massimizzare in ottica prospettica l'impiego dei fondi destinabili alle erogazioni istituzionali, in quanto già accantonati e derivanti da componenti reddituali già accertate, per poter continuare a supportare le erogazioni stesse secondo un orizzonte temporale pluriennale, anche nell'eventualità di un'esigua, o addirittura inesistente, remunerazione dell'investimento patrimoniale nella conferitaria.



Settori di intervento della Fondazione nell'esercizio 2016

Nell'esercizio 2016 la Fondazione persegue i propri scopi statutari di utilità sociale e promozione dello sviluppo economico, nell'ambito del territorio di riferimento, operando nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi di seguito indicati, scelti dall'Organo di Indirizzo nel Documento Programmatico Pluriennale 2016-2017:

Settori rilevanti

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Arte, attività e beni culturali
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
- Volontariato, filantropia e beneficenza

Altri settori ammessi

- Assistenza agli anziani
- Crescita e formazione giovanile

La scelta dei predetti settori da parte dell'Organo di Indirizzo è coerente con l'attuale normativa, la quale prevede che ogni 3 anni ciascuna Fondazione scelga i "settori rilevanti", in numero non superiore a cinque, tra i "settori ammessi" tassativamente elencati dall'art.1, comma c-bis, del D.Lgs.153/99, nonché dall'art.153, comma 2, e dall'art.172, comma 6 del D.Lgs.12 aprile 2006 n°.163. Oltre che nei settori rilevanti, ciascuna Fondazione può operare inoltre in uno o più dei settori ammessi, secondo un criterio di rilevanza sociale.

Operando nei settori sopra indicati, oltre a rispondere ad un criterio di rilevanza sociale in relazione ai bisogni del territorio di riferimento, la Fondazione può dare continuità alla propria attività istituzionale.

firmato

Stima- obiettivo delle risorse prevedibilmente disponibili nell'esercizio 2016

La quantificazione delle risorse disponibili per l'esercizio 2016 si basa sui risultati in corso di maturazione nell'anno corrente ed è effettuata con un atteggiamento particolarmente cauto e prudentiale. Circa le politiche di gestione del patrimonio che la Fondazione adotterà nell'esercizio 2016, si rimanda all'apposita sezione del Documento Pluriennale 2016-2017, mentre di seguito si riferisce sui soli impieghi relativi o collegati al perseguimento delle finalità istituzionali.

Premesso che l'Organo di Indirizzo, sulla base dei dati disponibili, ha valutato che potrà essere ricompreso nell'intervallo 1-1,5 milioni di euro il volume complessivo delle risorse destinabili all'attività erogativa nell'intero biennio 2016-2017, il Consiglio di Amministrazione ritiene di poter determinare in euro 750.000,00 la stima-obiettivo per l'esercizio 2016 in termini di erogazioni da deliberare per scopi istituzionali a beneficio della collettività di riferimento. Tale stima-obiettivo è da ritenersi compatibile con gli obiettivi indicati dallo stesso Organo di Indirizzo, sempre per il biennio 2016-2017, in tema di accantonamenti patrimoniali e non.

La suddetta stima-obiettivo di euro 750.000,00 per il 2016, ai fini del presente Documento, è rappresentata in via prioritaria dall'importo cumulativo dell'accantonamento al "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti" e dell'accantonamento al "fondo per le erogazioni nei settori ammessi", come di seguito quantificati, ed eventualmente integrati come appresso specificato. Più in dettaglio, le erogazioni nei "settori rilevanti" sono effettuate mediante apposito "accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti", determinato dal Consiglio mediante il reddito dell'esercizio 2015 nel rispetto di quanto indicato all'art.8, comma 1, lettere a) b) e c) del D.Lg.153/99, nonché nel rispetto del vincolo di cui all'art.8, comma 1, lettera d) dello stesso D.Lgs.153/99 e di cui all'art.6 dello Statuto. Tale accantonamento sarà quindi pari ad almeno il 50% del reddito dell'esercizio 2015 al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria. A loro volta le erogazioni nei "settori ammessi" sono effettuate mediante apposito "accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori ammessi", determinato dal Consiglio a valere sul reddito dell'esercizio 2015 in conformità a quanto disposto dall'art.8, comma 1, del D.Lgs.153/99 e dall'art.6 dello Statuto e, in ogni caso, garantendo il rispetto di quanto stabilito dall'art.2 del Regolamento 18 maggio 2004 n°.150.

Se necessario, in ogni caso sempre nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento, i fondi disponibili per l'attività istituzionale derivanti dagli accantonamenti sopra descritti, potranno essere opportunamente integrati dal Consiglio di Amministrazione mediante un oculato utilizzo di altri fondi destinabili alle erogazioni



istituzionali, in quanto già accantonati e derivanti da componenti reddituali già accertate e contabilizzate, ovvero da reintroiti a fronte di erogazioni deliberate in esercizi precedenti.

Ripartizione delle risorse disponibili nell'esercizio 2016

Per quanto concerne la ripartizione delle risorse tra i vari settori di intervento, il Documento Programmatico Pluriennale per il biennio 2016-2017 sospende completamente per l'intero biennio medesimo, analogamente a quanto avvenuto nel precedente 2014-2015, il principio della "flessibilità" che ha caratterizzato l'attività erogativa della Fondazione nei bienni 2006-2007, 2008-2009, 2010-2011, 2012-2013. In base a tale meccanismo, per ciascuno dei due gruppi dei "settori rilevanti" e dei "settori ammessi" venivano indicate non solo le specifiche e prefissate percentuali di ripartizione delle risorse disponibili, ma anche gli intervalli di flessibilità tra valori minimi e massimi all'interno dei quali poter adeguare opportunamente i volumi erogativi nei singoli settori in relazione alle reali ed effettive esigenze erogative, senza determinare variazioni del livello erogativo complessivo. L'attuale contesto di scarsità di fondi disponibili per le erogazioni rende ora preferibile ed opportuna una ancora più estesa flessibilità e una totale assenza di vincoli quantitativi per il Consiglio di Amministrazione nella destinazione dei fondi stessi ai vari settori di intervento. Pertanto, in conformità a quanto disposto dal Documento Pluriennale, il Consiglio di Amministrazione non applica il meccanismo della flessibilità, né stabilisce a priori obiettivi di ripartizione percentuale relativamente all'attività erogativa dell'esercizio 2016, e conseguentemente, con riferimento sia al gruppo dei settori rilevanti che a quello dei settori ammessi, valuterà l'opportuna destinazione delle risorse disponibili in funzione delle esigenze e delle priorità erogative che verranno in essere nel corso dell'esercizio stesso.

Ciò premesso, e posto inoltre che l'Organo di Indirizzo, nel Documento Pluriennale 2016-2017, ha ritenuto opportuno che il Consiglio di Amministrazione persegua l'obiettivo di una tendenziale concentrazione delle erogazioni nei settori rilevanti, la suddetta stima-obiettivo erogativa per l'esercizio 2016 viene ripartita come segue:

• erogazioni esercizio 2016 nei settori rilevanti	€ 700.000,00
• erogazioni esercizio 2016 negli altri settori ammessi	€ 50.000,00
• totale erogazioni esercizio 2016	€ 750.000,00

Funzioni

Progetti Speciali

Nel perseguimento dei fini istituzionali della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione può deliberare la realizzazione di "Progetti speciali" nel campo dell'assistenza alle categorie sociali deboli, di grande rilevanza ed impatto sociale, per i quali si renda necessario un impegno finanziario ingente e a carattere pluriennale da parte della Fondazione, da attuare anche in collaborazione con altri enti ed associazioni di volontariato operanti nel territorio provinciale che, da soli, non sarebbero in grado di affrontare il relativo sforzo economico.

A tal fine, il Consiglio potrà provvedere al finanziamento pluriennale di tali progetti con le seguenti modalità alternative:

- mediante appositi stanziamenti di fondi specificamente finalizzati ai predetti "progetti speciali", alimentati attraverso l'accantonamento al "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti" e, in particolare, assegnati al settore rilevante "Volontariato, filantropia e beneficenza";
- mediante accantonamento ad appositi fondi di bilancio, da iscrivere nel passivo dello Stato Patrimoniale nell'ambito dei "Fondi per l'attività di istituto"; l'eventuale costituzione di tali fondi di bilancio dovrà avvenire, in conformità all'art.8 del D.Lgs 153/99, previa opportuna modifica del vigente Statuto.

Relativamente al biennio 2016-2017 l'Organo di Indirizzo ha confermato che l'obiettivo prioritario da perseguire tramite lo strumento dei "Progetti speciali" è quello di realizzare una struttura residenziale/assistenziale destinata ad ospitare soggetti appartenenti alle categorie sociali deboli. Secondo quanto previsto dal Documento Programmatico Pluriennale per il biennio 2016-2017, relativamente a tale iniziativa il Consiglio di Amministrazione valuterà, compatibilmente con i fondi disponibili, eventuali ulteriori stanziamenti integrativi rispetto alla somma di 4,5 milioni di euro finora già complessivamente stanziata.



Impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo del territorio

In tema di impieghi del patrimonio relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali ed in particolare allo sviluppo del territorio si evidenzia che la Fondazione detiene **n. 343.043 azioni ordinarie della CDP S.p.A.**, con un costo unitario di euro 30,46, per un investimento complessivo di Euro 10,5

milioni dopo che, a marzo dell'esercizio 2013, ha aderito al progetto di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie della società.

Sotto il profilo economico, per l'esercizio 2016 ci si attende una redditività in conto dividendi prossima al 5% dell'investimento effettuato.

L'acquisizione di tale partecipazione, oltre a rappresentare un'opportunità di diversificazione del patrimonio, assicura un collegamento funzionale con le finalità istituzionali della Fondazione ed in particolare con lo sviluppo del territorio; l'investimento inoltre configura condizioni di rischio e rendimento tali da soddisfare appieno i criteri di assunzione prudenziale del rischio e di adeguata redditività stabiliti dall'art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99. In questa sede si conferma la disponibilità ad avviare una riflessione ed un confronto anche con altri Enti per verificare la possibilità di ulteriori interventi, sempre nel rispetto dei richiamati principi di tutela e di adeguata redditività.

Linee guida per lo svolgimento dell'attività erogativa nell'esercizio 2016

Preso atto delle linee strategiche tracciate dall'Organo di Indirizzo nel Documento Pluriennale 2016-2017, il Consiglio di Amministrazione indica di seguito le linee guida ed i criteri generali di riferimento per lo svolgimento, nel corso dell'esercizio 2016, delle competenze attribuitegli dall'art.29 dello Statuto in relazione al perseguimento degli scopi statutari:

- curare che eventuali progetti di carattere pluriennale da porre in essere nel biennio 2016-2017 siano deliberati preferibilmente nell'esercizio 2016, e che la loro durata e la loro copertura finanziaria siano preferibilmente limitate al biennio stesso; il Consiglio può inoltre deliberare il finanziamento pluriennale di progetti particolarmente rilevanti ed onerosi, anche mediante impegno cumulativo, e se ne necessario integrale, delle risorse complessivamente destinate ad uno stesso settore di intervento nell'intero biennio 2016-2017;
- destinare le risorse disponibili per le erogazioni istituzionali in via prioritaria alla realizzazione di "progetti propri";
- anche alla luce dell'attuazione del protocollo ACRI/MEF del 22 aprile 2015, valutare l'eventuale apertura di Bandi per il finanziamento dei progetti di terzi, compatibilmente con i fondi disponibili, anche limitatamente a singoli settori di intervento e/o specifiche linee di intervento prioritarie individuate in seno ai settori stessi;



- perseguire l'obiettivo di massimizzare il credito d'imposta di cui all'articolo 1 del Decreto Legge n.83/2014 (cosiddetto ART-BONUS), attraverso una politica erogativa nel settore "Arte, attività e beni culturali" che privilegi il sostegno ad iniziative rientranti nelle fattispecie in questione;
- deliberare erogazioni nel settore "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa" solo in via del tutto eccezionale ed in relazione a rilevanti ed urgenti necessità da parte della collettività di riferimento;
- perseguire l'obiettivo di una tendenziale concentrazione delle erogazioni nei settori rilevanti.

